

QUESTURA DI FIRENZE
SQUADRA MOBILE
S.A.M.

Firenze 4.12.1992

N. 500/92/SQ.MOB./S.A.M.

OGGETTO: Verbale di dichiarazioni rese da persona informata sui fatti identificata per: -----
FRIGO Mariagrazia, nata il 08.09.1937 a Milano, residente a Fontassieve in via Montetrini n.2 (tel. 8364014) generalizzata con documento patente cat.B n. FI2171789 rilasciata dalla Prefettura di Firenze il 7.7.1979, di professione artigiana. -----

L'anno 1992 il giorno 4 del mese di Dicembre, alle ore 10.45, negli uffici della Squadra Mobile della Questura di Firenze. --
Avanti a noi sottoscritti Ufficiali e Agenti di P.G. della Squadra Mobile di Firenze e della sezione Anticrimine CC di Firenze, è presente FRIGO Mariagrazia, in oggetto meglio generalizzata, la quale spontaneamente dichiara: -----
Come ho già riferito telefonicamente il 2 corrente mese al dottor Paolo CANESSA della Procura della Repubblica di Firenze, da circa 8 anni sono "ossessionata" da un fatto che avvenne il 29 luglio 1984, data in cui venne commesso il duplice omicidio RONTINI - STEFANACCI. In quella data intorno alle ore 23.55 circa io e mio marito, a bordo della nostra autovettura Citroen, unitamente alla nostra bambina, che all'epoca aveva 10 anni, percorrevamo una strada sterrata che porta alla Fattoria la Rena e che congiunge la via Sagginale con la località già citata. Ora che vedo la carta topografica ritengo proprio di individuarla in quella che porta anche in località San Martino a Scopeti. All' guida dell'autovettura vi si trovava mio marito BERTACCINI Gianpaolo nato a Firenze il 16.12.1931, con me convivente che aveva a fianco la nostra bambina, mentre io mi trovavo seduta nel sedile posteriore. Percorrevamo questa strada con provenienza dalla Fattoria la Rena ed eravamo diretti verso la via denominata Sagginale. Tale strada ha sbocco nelle vicinanze del luogo del dublice omicidio. -----
A circa un chilometro dal termine della strada sterrata incrociamo una macchina con alla guida una persona che non accennava a rallentare e procedeva con accesi i soli fanalini di posizione. Tale condotta mi ha preoccupato, anche se mio marito mi tranquillizzò dicendo: "vedrai che si fermerà". Questo condotta da parte dell'autista del veicolo che incrociavamo ha suscitato in me un interesse nell'osservarlo con molta attenzione, mentre manovrava bruscamente deviando sulla sinistra, entrando in una strada campestre appena accennata dal passaggio di mezzi

agricoli.-----
La persona che ho notato aveva un età intorno ai 50 anni con capelli brizzolati, tagliati a spazzola e indossava una camicia a quadri con maniche rimboccate, aperta sul collo. Il suo sguardo era deciso e determinato. Somiglia in modo impressionante alla foto del PACCIANI Pietro pubblicata su alcuni quotidiani, ma desidero precisare di aver visto sul quotidiano "l'unità", non molto tempo fa, due foto del PACCIANI Pietro, attualmente indagato dalla Magistratura. Una di queste foto lo rappresentava con i capelli bianchi e ingrassato, ma in un'altra io ho ravvisato con convinzione la persona che io vidi nella circostanza narrata. A sottolineare la sincerità del mio racconto, va detto pure che, nel corso degli anni, ho avuto modo di vedere sulla stampa altre fotografie di personaggi sospettati dei delitti del "MOSIRO di FIRENZE" ma non ho mai pensato di ravvisare in loro la fisionomia dell'uomo che vidi quella notte. L'osservazione è stata possibile anche perché il vetro destro della sua autovettura era completamente abbassato. A.D.R. In merito all'autovettura posso affermare che questa era di media cilindrata, certamente non di marca italiana. Circa il colore non voglio esprimermi con l'assoluta certezza anche se ritengo che propendesse sullo scuro. Non era dotata di poggiatesta.
A.D.R. Un altro particolare che desidero verbalizzare è quello di aver udito tra 22.30 e 23.00 di quella sera un colpo che ho attribuito ad un arma da fuoco, mentre mi trovavo nel giardino della famiglia BIANCHI, da dove provenivo, e che si trova subito dopo la Fattoria la Rena che dista all'incirca due chilometri dal luogo dove si è incrociata l'autovettura.-----
SA questo punto del verbale l'ufficio mostra alla FRIGO un inserto fotografico costituito da n.6 fotografie di persone note a questa sezione S.A.M., tutte ben elencate sul retro dell'inserto medesimo. Scopo della individuazione fotografica è quello di un eventuale riconoscimento del conducente della vettura che incrociò la Citroen della FRIGO la notte del 29.7.1984.-----
FRIGO Mariagrazia dopo attenta osservazione dell'inserto (che viene allegato in fotocopia al presente verbale), dichiarò:-----
"Riconosco con certezza nella foto contrassegnata dal n.5 l'effigie della persona che io notai quella notte nelle circostanze sopra narrate. In particolare ne riconosco, oltre che il volto ed i capelli, anche il collo taurino e lo sguardo determinato".-----
L'ufficio dà atto che la foto n.5 rappresenta PACCIANI Pietro, nato a Vicchio il 7.1.1925, ritratto in epoca coincidente alla metà degli anni '80.-----
F.L.C.S.

Isp. Lamperi Riccardo
Mm. Frillici Pietro
Ass. Di Genova Callisto
Ag. Scirocchi Lidia